



“Passatempo e passioni” il salone degli hobby creativi L'arte del fai da te sta vivendo sul web il suo rinascimento

Isabella Leardini

Se entrando in uno store del bricolage a comprare un bastone per le tende, restate ammaliati davanti a mille articoli e cosette che non sapreste usare, allora questo fine settimana avreste dovuto fare un salto a Forlì per la prima edizione di *Passatempo e passioni*, il salone degli hobby creativi. Se siete di quelli che hanno già il comodino decoupage e non si comprano la collanina nei mercatini perché “tanto io me la faccio meglio”, probabilmente eravate là. Ecco un lato positivo della crisi e della frenesia tecnologica seriale del nostro tempo: per contrappasso arriva il boom del “L'ho fatto con le mie mani”. Si risparmia, si stacca la spina e si assapora un entusiasmo antico e infantile. L'arte del fai da te sta vivendo il suo rinascimento; ciò che le nonne insegnavano alle nipoti, grazie a internet perde la segretezza casalinga e diventa “network”, con un vero e proprio popolo di appassionati più o meno di professione. A organizzare l'evento è stata Blu Nautilus, società di servizi riminese costituita alla fine degli anni '80 da un gruppo di giovani, che organizzando le fiere di San Michele e San Crispino valorizzava le tradizioni in anni in cui non erano certo di moda. Oggi è una s.r.l che organizza fiere e mostre-mercato in tutto il

centro nord. A parlarne è **Claudia Lugli**, che mi fa conoscere un po' meglio anche il mondo di “Passatempo e Passioni” ...

“Anche negli anni '70, periodo di crisi in cui si parlava di austerità, ci fu una fioritura di pubblicazioni sul fai da te. In questi anni di crisi economica c'è la medesima riscoperta, unita forse anche ad un'attenzione ecologica per il riciclo e ad una filosofia del creare qualcosa in cui metto anche un po' della mia interiorità”.

Realizzando questo evento voi avete il polso della situazione... C'è un popolo della creatività?

“Assolutamente, basta fare un giro sul web per rendersene conto. Ci sono donne che hanno più di un sito internet, su cui danno consigli e tengono veri e propri tutorial creativi ...”

Quindi sono soprattutto giovani?

“No, sono di tutte le età. Anche tantissime signore di una certa età, che immagineremmo

escluse dal mondo di internet, hanno un loro blog ed interagiscono su facebook; tant'è vero che per pubblicizzare l'evento abbiamo usato molto la rete, proprio perché abbiamo capito che questo mondo si muove on line.”

Cucito, decorazioni di carta, perline da infilare una ad una, sembrerebbe quanto di più lontano dalla velocità tecnologica del web...

“E invece ci sono ragazze che si mettono la web cam fissa e fanno dei tutorial di fai da te on line e in diretta. Alcune creative ne hanno fatto una professione, ma nella maggior parte dei casi lo fanno soltanto per la passione del fare e del condividere; trovano una piccola platea, seppur con la gelosia della creazione, tant'è vero che in molti stand è vietato fotografare.”

Quindi è un mondo in cui ad un certo livello tutte si conoscono, ci sono quasi delle star della situazione?

“Certo, alcune di queste creative sono famose come ‘vedette’ in questo ambiente...”

Claudia mi racconta ancora le molte iniziative che in questi giorni si sono svolte in fiera, dalle conferenze ai laboratori, fino alle iniziative più socialmente meritorie, come quella che ha coinvolto le detenute della Casa Circondariale di Forlì.

Ma io ormai sono troppo attratta dai 70 stand provenienti da ogni parte d'Italia, voglio vedere chi sono le creative di Romagna. C'è molto ricamo, oltre alle amiche di **Talea** e all'Associazione **Rimini Ricama** incontro anche **Bizantina Ars**, che a Ravenna riprende la tradizione di un ricamo che si ispira ai meravigliosi disegni dei mosaici, dei capitelli e delle transe ravenne. Cesena non è da meno con la sua **Accademia dei lavori femminili** e con l'unica **Scuola Nazionale di Merceria** che c'è in Italia, che fa corsi di cucito e uncinetto a vari livelli, per mantenere vivo il tramandarsi di questa manualità e di un mestiere che si sta perdendo. A Rimini anche la lana ha la sua tradizione, la famiglia **De Lorenzo** la porta avanti da un secolo; non solo un lanificio, un vero e proprio laboratorio, che tiene corsi per imparare anche da zero. **Alessandra e Lucia De Lorenzo** hanno raccolto la tradizione familiare e se volete far-

vi un maglione con le vostre mani, loro sanno consigliarvi e seguire l'opera che prende forma. E' bello aggirarsi tra questi stand, dalle perle di ogni forma e colore ai laboratori che avvengono davanti ai nostri occhi, dalla lavorazione del feltro al tombolo, dalla carta fatta a mano al mosaico, che viene insegnato anche ai bambini. Due storie particolari mi colpiscono, e arrivano entrambe da Forlì. C'è uno stand che sembra uscito proprio dalle favole... tutto qui è in miniatura: piccole credenze da cucina, piccolissime tazzine, ancor più piccoli cucchiaini, sedie, tavoli, piatti ma anche cibi... tutto minuscolo compresi i cavi elettrici per accendere minuscoli lampadari... E non solo arredi, ma anche animali: c'è perfino il micro topolino per rosicare il legno di questi piccolissimi mobili. Questo mondo di fate è quello in cui vive **Monica Gianelli**, che ha aperto **Magic Dolls' House**, un negozio che vende esclusivamente mobili per case di bambola. Era la sua passione fin da bambina, tanto che ha voluto farne il suo lavoro. A pensarci sembrerebbe folle, un'utopia; sarà l'ala sognante di una ferramenta o di un negozio di giocattoli, penso nella mia pragmatica ottusità. E invece no, è proprio un negozio in cui Barbie potrebbe sfoderare finalmente la sua micro carta di credito... “In molti entrano incuriositi ma poi si appassionano, creano, seppur in scala, la casa dei propri sogni” - mi dice Monica. Forse si fanno piccoli piccoli e si rinchiodano nella stanza più tranquilla che c'è, quella della loro fantasia. Monica ha il ruolo dell'architetto, è lei a consigliare, perfino a progettare le minicase dei desideri.

In fondo al salone c'era uno stand in cui anche gli uomini presenti, pochi e forse per lo più accompagnatori, non potevano che sostare ammirati. Una Ferrari di un metro e mezzo, altre più piccole, fedelissime ai modellini originali fiammanti, ma interamente costruite di stecchini. All'opera tra le sue creazioni c'è un ragazzo, **Marco Pini**. Mi racconta che alle elementari la maestra gli ha fatto costruire qualcosa con gli stecchini e che da allora non ha più smesso. Lui li taglia, li incolla uno ad uno, li compone con precisione millimetrica per dare forma alla sua macchina perfetta. Fa il metalmeccanico nella vita e non ci pensa minimamente a vendere ciò che crea con pazienza infinita. A costruire la Ferrari che tutti ammiriamo ci ha messo 5 anni, con i comuni stecchini per gli spiedini. Ha anche un nome d'arte: **Steccopiteco**, geniale no? Questo salone è bello perché tutti noi possiamo avere passatempo, ma alcuni hanno vere e proprie incredibili passioni.



Alcuni scatti dal salone, tra cui le signore di Bizantina Ars, lo stand di Magic Dolls' House e Marco Pini con la sua ferrari di stecchini